Venerdì 13 Aprile 1900. Udine - Anno XVIII - N. 89

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La visita dell'Imperatore d'Austria a Berlino

L'annunziata visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino ha destato un *charivari* di supposizioni, di previsioni, di profezie contraddicentisi circa la natura o lo scopo del viaggio imperiale.

Quasi tutti i commentatori sogliono mettere in relazione questo colloquio dei due imperatori coll'azione della Russia in Bulgaria e con l'annunziata convenzione russo-bulgara.

Questa convenzione è stata smentita apertamente dalle due parti; ma è certo ad ogni modo che eccezionali rapporti sono corsi ultimamente tra Russia e Bulgaria, ed il prossimo matrimonio fra il principe Ferdinando e la granduchessa Elena, figlia unica del granduca Vladimiro, servirà certo a stringere più durevolmente i vincoli fra le due nazioni.

Ora, pure ammettendo che la Russia non abbia voluto e non voglia, favorendo oltre misura gli ideali del principe Ferdinando, dar ragione alla Germania od a qualche altra Potenza di entrare in ballo per la difesa del trattato di Berlino e dello *statu quo*, è certo, però che la sua azione svoltasi sinora indipendentemente dall'Austria-Ungheria potrebbe dar ampio pretesto a questa ultima di protestare o di iniziare a sua volta un'azione diplomatica indipendente e contraria alle vedute della Russia.

Russia ed Austria-Ungheria esercitano infatti sulla penisola balcanica un quasi duumvirato protettivo, dopo il trattato del 1897; ed in condizioni simili i passi già fatti dalla Russia senza consultare la cancelleria di Vienna potrebbero esser materia più che bastevole di risentimento del Governo austro-ungarico.

D'altra parte l'opera della Russia in Bulgaria ha avuto anche e soprattutto uno scopo indiretto, quello di intimidire la Sublime Porta e spingerla a cedere alle richieste russe in Asia Minore.

E poichè queste richieste erano fatte allo scopo evidente di controbilanciare l'influenza della Germania aumentata colla concessione della ferrovia di Bagdad, e di instaurare in quelle regioni un principio di lotta anti-germanica sul terreno diplomatico, è evidente che anche la Germania vorrà mettersi in condizione di resistenza sul quel medesimo terreno sul quale la Russia ha intrapreso il suo lavoro.

In tutto il periodo in cui le trattative più o meno amichevoli tra la Russia e la Turchia si sono svolte, la Germania si è mantenuta in una strettissima riserva; e un giornale quasi ufficiale, la *Gazzetta di Colonia*, dichiarava, ricordiamo, in una corrispondenza da Berlino, che la Germania non aveva intenzione, in questo affare, di tirar le castagne dal fuoco pel vantaggio delle altre potenze.

Ma, poichè le concessioni sono state fatte dalla Turchia, è probabile che la Germania trovi in ciò ragione sufficiente di uscire dal suo riserbo, o per lo meno di abbandonare l'attitudine di semplice spettatrice che essa ha tenuto finora.

E in questo caso il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino potrebbe servire a determinare una intelligenza tra le due cancellerie per una comune preparazione.

Certo è che da tutte le potenze l'attitudine presente della Russia dev'essere guardata con diffidenza e con timore, poichè l'opera diplomatica del conte Mourawieff si sta estendendo e svolgendo così potentemente da interessare per qualche via quasi tutti i grandi potenze che hanno veduto coloniali.

Se nell'Asia è improbabile che alcuna opposizione le venga per ora dall'Inghilterra, date le speciali condizioni del momento, è però certo che una troppo pronunziata attività nella penisola dei Balcani e nell'Asia Minore le attirerebbe addosso altre nazioni, più che dell'Inghilterra, d'altrettanto temici quanto l'Inghilterra nel proseguimento e nell'esecuzione dei propri piani imperialisti.

Una querela per i macabri esperimenti del cimitero di Staglieno

Scrivono da Asti, 10, alla *Gazzetta del Popolo*: Mi consta in modo certissimo che i macabri esperimenti del Cimitero di Genova avranno uno strascico grave.

Fra i cadaveri sui quali seguirono gli esperimenti, oravi quello di un giovinetto diciassettenne, morto alcuni giorni addietro all'Ospedale, e che il povero padre suo aveva deposto, pietosamente nella bara vestendolo e componendolo.

Alla notizia della violazione del suo sepolcro, il disgraziato padre si rivolse subito a due distinti avvocati penalisti di Genova, e su loro parere decise di portare querela contro l'avv. Vercesi, giudice istruttore di Asti, quale autore dell'ordine del disseppellimento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Sono inespugnabili.

Laurenco Marquez 12 — Non meno di 35 mila boeri con novanta cannoni sono concentrati tra Kradstadt e Winburm. Tutta la loro linea di difesa è talmente fortificata da renderla quasi inespugnabile.

Un successo molto dubbio.

Londra 12. — Roberts informa che Buller, ieri attaccato, ridusse il nemico al silenzio col cannoneggiarlo. I boeri ebbero quattro morti e otto feriti.

Combattimenti su tutte le linee.

Pretoria 12 — Vengono segnalati combattimenti a Elandslangte e a Dewetdoorp.

Perdite gravi. Il cannoneggiamento continua.

Aliwalnorth 12 — Nel combattimento Wepenet avvenuto lunedì, anche i boeri subirono gravi perdite. Il loro cannone di grosso calibro fu smontato. Oggi poi sentesi un vivissimo cannoneggiamento verso la guarnigione di Mandene e le sue posizioni. Temesi che le perdite degli inglesi siano molto gravi. Kitchener ispezionò oggi le posizioni sull'Orange.

Il malumore a Londra.

Londra 12 — In questi circoli prevale l'opinione che la guerra potrà durare ancora mezz'anno. La popolazione si mostra impensierita; gli entusiasmi di qualche settimana fa, sono sbolliti.

Come fu impedita la distruzione delle miniere.

Londra 12. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Il signor Epler, ex finanziere austriaco che ora funge da capitano della polizia delle miniere del «Rand» s'è adoperato per impedire la minacciata distruzione delle miniere.

Allorchè venne a sapere che a squadre di operai era stato dato l'ordine di recarsi nei pozzi principali delle miniere per praticarvi mine allo scopo di far saltare le gallerie con la dinamite, egli raddoppiò la vigilanza. Quando poi si presentarono nelle miniere alcuni gruppi d'operai coll'intenzione di eseguire il loro incarico, egli fece arrestare uno dei capi degli operai.

L'ingegnere delle miniere dello Stato, Munick, protestò contro le disposizioni prese da Epler, richiamandosi al fatto che gli operai avevano ricevuto un ordine dall'autorità. Epler domandò allora che gli fosse presentato l'ordine in iscritto; Munick presentò l'ordine ed Epler dovette cedere lasciando che i lavori per lo scavo delle mine incominciassero.

In pari tempo egli fece energiche rimostranze a Pretoria, in seguito alle quali l'ordine di Munik fu revocato. Epler fece allora chiudere le miniere poste sotto la sua sorveglianza.

IL CENTENARIO dell'invenzione della stampa

Il 24 giugno p. v. si compirà il quinto centenario della nascita di Gutenberg Giovanni, o Henne, ritenuto dalla tradizione, quasi universale, l'inventore dell'arte tipografica.

A Magonza, sua patria, si preparano solenni onoranze. Verrà aperta un'esposizione di tutti i prodotti dell'arte tipografica di tutti i tempi e di tutti i popoli, macchine, strumenti, che serviranno a ricostruire la storia della stampa; i prodotti delle arti grafiche nel loro attuale sviluppo; e verrà, si dice, nell'occasione anche fondato un Museo Gutenberg.

Discendente da una famiglia patrizia che teneva un podere denominato Geinsfleisch, il Gutenberg solevo firmarsi sempre per Henne Geinsfleisch.

In seguito a discordie civili nel 1423 si portava a Strasburgo. Vent'anni dopo ritornava a Magonza, ove in società con Schoeffer e col ricco orefice Giovanni Faust, o Fust, iniziò un gran laboratorio tipografico, cominciando a stampare la famosa «Bibbia latina delle 42 righe».

Nel 1455 la società fu sciolta con vie legali: e Faust, con Schoeffer, rimase proprietario della tipografia, che nel 1457 pubblicò il *Salterio*, il più antico edizione con data.

Gutenberg allora, coll'aiuto del borgomastro di Magonza, fondò un altro stabilimento tipografico; ma nel 1465 Alfonso II, elettore di Magonza, ricevova il Gutenberg fra i gentiluomini provvedendolo di un congruo assegnamento. Morì a Magonza il 24 febbraio 1468.

Ma se dalla tradizione quasi universale il Gutenberg è ritenuto l'inventore della stampa, abbiamo invece prove che il primo ad escogitare l'invenzione dei caratteri mobili, invenzione su cui si basa tutto l'immenso sviluppo preso poi dalla stampa, fu un italiano, e precisamente il giureconsulto e poeta Panfilo Castaldi, nato a Feltre nel 1398 e ivi morto nel 1490.

E le prove le troviamo in una cronaca del tempo del Rettore Cambruzzi Antonio, e in un'opera dell'autorevole storico Antonio Sabellico, dove è detto: «E l'invenzione di stampare i libri, che si attribuisce a un tedesco, appartiene all'Italia».

Or non son molti anni, un gruppo di letterati volle rivendicare al Castaldi il vanto di avere inventato i caratteri mobili della stampa. Anzi a questo riguardo, il prof. Antonio Bernardi, scrisse una dotta dissertazione dalla quale rilevasi che il Castaldi, dopo d'avere escogitata l'idea dei caratteri mobili in legno, avrebbe fatto menzione della sua scoperta a Faust, o Fust, di Magonza, che allora trovavasi in Italia per imparare la lingua e le arti. Faust, non appena ritornato in patria, partecipava l'invenzione al Gutenberg, che intuì subito l'importanza di essa, ideò di fare i caratteri mobili in metallo, e così face sua la gloria della grande scoperta.

Ad eternare la memoria del celebre Panfilo Castaldi, unicamente al quale, e non ad altri, spetta la gloria d'avere inventato i caratteri mobili per la stampa, nel 1867 a Feltre, sua città natale, gli venne innalzato un monumento.

Padova, aprile 1900.

Antenore.

MARIA STUARDA SAVELLI

Al teatro Rossini, la sera del 5 corr. la simpatica ed eletta artista Maria Stuarda Savelli venne fatta segno dal pubblico veneziano della più grande simpatia.

Era la sua serata d'onore. Le vennero presentati molti regali e molti fiori mentre dai palchi seguiva una pioggia di epigrafi esaltanti — e ben meritatamente — la bella figlia della Conca d'oro.

Poichè, a saperai che la Savelli ebbe i suoi natali a Palermo, e della nobile e bella terra siciliana ella porta in sè non poche bellezze; gli occhioni neri e lucenti come l'ebano, la ricca capigliatura nerissima e lo sconfinato amore per l'arte. Questo amore nella Savelli arde intenso come il fuoco dell'Etna nel cuore della meravigliosa isola di Sicilia.

Si diede all'arte giovanissima, ma ancora oggi la Savelli è giovanissima, perchè soltanto da sei anni circa trovasi sulle scene. Ella passò di trionfo in trionfo. Ieri era *Manon*, seducente, o *Mimi* amorosa, spensierata; oggi è *Santuzza* alla quale infonde una nota originale, drammaticissima, sempre grande, sempre sublime nelle sue artistiche creazioni.

Oggi la eco d'un altro suo trionfo ci giunge dalla poetica Città delle Lagune, domani ella brillerà sulle scene d'una altra città entusiasmando un altro pubblico, e la serie de' suoi trionfi crescerà ancora, ancora.

NOTIZIE ITALIANE

Trattative con gli Stati Uniti per gli emigranti italiani.

Roma, 12 — Alla Consulta si attendono dall'ambasciata italiana a Washington le informazioni che dovranno servire a completare gli studi relativamente alla costituzione dell'ufficio di lavoro per gli emigrati italiani agli Stati Uniti, essendo intenzione del governo che tale ufficio possa funzionare nell'epoca in cui sarà attuata la legge sulla emigrazione.

Pietre sul binario al passaggio dei principi di Napoli.

Roma 12. — Ieri al passaggio del treno che precedeva quello dei principi di Napoli, presso la stazioni di Frosinone e di Ferentino alcuni giovinastri posero delle pietre sul binario. Accortosi il macchinista, il treno venne fermato e i ragazzi fuggirono. Da indagini fatte dal tenente dei carabinieri di Frosinone risultò che gli autori erano quattro ragazzi. Venne escluso lo scopo delittuoso. Denunciaronsi i colpevoli per semplice contravvenzione.

La missione boera partita da Napoli.

Napoli 12 — Alle ore 8.58 la missione boera, accompagnata dal dottor Muller e da Vonboeschoten, è partita per Milano.

Roma 12. — Al passaggio in stazione della missione boera diretta a Milano attendevano una numerosa rappresentanza maschile e femminile della Colonia olandese di Roma e moltissimi giornalisti; ma ogni intervista fu cortesemente rifiutata.

Il console d'Olanda offrì un mazzo di fiori alla signora del consigliere Fisher.

Il dottor Leyds a Milano.

Milano 12 — Il dottore Leyds, ministro del Transvaal a Bruxelles, è venuto oggi a Milano per incontrare la missione boera. È partito stasera per Varese, donde ritornerà domattina. Alloggia all'*Hôtel Milan*, ove scenderà anche la missione boera che sarà qui domattina alle ore 6.

I vetturali milanesi contro gli automobili.

Milano 12 — Gli esercenti le vetture pubbliche, adunatisi in buon numero alla Camera del Lavoro, sotto la presidenza dell'Avv. Montevarde, hanno deliberato di opporsi, con tutti i mezzi che le leggi loro consentono, alla concessione municipale di licenze, per il servizio pubblico di automobili, alla Società Italiana delle vetture elettriche.

La Giunta municipale invece non tenendo alcun conto dell'opposizione dei vetturali ha ieri permesso la chiesta licenza alla suddetta società per alcuni posteggi.

Intanto la Società delle vetture elettriche si prepara a mettere in servizio la prima carrozza automobile entro un mese.

NOTIZIE ESTERE

Convegno di Sovrani a Vienna.

Vienna 12 — Si assicura che quest'anno in occasione del 70 genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe converranno a Vienna l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, il principe reggente di Baviera e la maggior parte dei principi tedeschi confederati. Lo Czar probabilmente verrà a Vienna in giugno.

Alto tradimento in Francia?

Parigi 12 — La *Patrie* conferma la notizia dell'arresto di un certo Gaget ex-impiegato in uno stabilimento finanziario, incolpato d'aver fornito al Ministero della guerra tedesco, documenti relativi alla difesa nazionale.

Venne sequestrato al suo domicilio un conto riflettente somme ricevute dalla Germania.

Un villaggio che scompare.

Praga 12 — A Klappai sono crollate 52 case e numerose altre minacciano di cadere in seguito ad un avvallamento del terreno. Nessuna vittima. Sembra che gran parte del villaggio andrà perduta.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
13 aprile 1848. — Incomincia il blocco di Peschiera operato dalle truppe piemontesi.

Un pensiero al giorno.
Io mi immagino spesso che alla vigilia del giudizio universale, quando i segni del cielo saranno si evidenti che il dubbio non sarà più possibile, esisteranno ancora delle persone per brigare l'onore di essere sindaci o consiglieri comunali.

Cognizioni utili.
Per gli acquarii da appartamento.
Le piante più adatte per mettere negli acquarii da appartamento, sono la Lemna, o lente palustre, la Salvinia, la Stratiote o foglia d'agave, la Miriofilla. Si possono pure usare piante che si contentano di un suolo poco profondo, come la Callitriche, gli Anacaris del Canadà, le Morrene.

Nell'acquario, oltre ai soliti pesci, si possono mettere alcuni tritoni (salamandre acquatiche); essi, sono anfibi che respirano l'aria atmosferica per cui non impoveriscono d'aria l'acqua dell'acquario. I pesci bisogna introdurli soltanto alcuni giorni dopo delle piante; si potranno aggiungere dei molluschi acquatici che, nutrendosi di alghe e di conferve, si oppongono al loro eccessivo sviluppo ed inoltre mantengono l'acqua pulita, facendo sparire le immondizie degli altri animali. Fra i pesci adatti per l'acquario sono da citarsi i ciprini dorati della Cina, la tinca, il ghiozzo, l'argentino, le carpe e le tinche di piccola mole; tutti questi pesci vivono d'accordo coi molluschi e coi tritoni. Tra i molluschi si darà la preferenza alle planorbe. Tra gli insetti l'idrofilo è forse l'unico adatto.

La sfinge.
Rebus monoverbo.

Taffa

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
TREBISONDA (tre bis onda).

Per finire.
Nella redazione di un giornale.
Maestro — dice titubante il giovane artista al critico influente — ditemi francamente che ne pensate del mio quadro per l'esposizione del teatro.
— Volentieri, signorina, — risponde il critico — abbiate la compiacenza di spogliarvi.

PROVINCIA

Tarcento, 12 aprile.

Ancora del portalettere — Furti ed arresto — Nuova industria.

Il nostro portalettere, che giorni fa fu costretto a dimettersi per il misero stipendio che percepiva, è ritornato in servizio avendo avuta promessa di aumento di paga. Si spera non saranno vane lusinghe, in modo da costringerlo nuovamente a rinunciare al suo ufficio, con danno generale di tutto il paese, essendo persona adattatissima per questo impiego, poichè conosce a perfezione ogni destinazione e non fa per questo mai subire ritardi alle lettere.

Ci sarebbero stati altri concorrenti; ma bisognava vedere poi lo zelo applicato nell'adempimento dei doveri! Bisogna poi essere sinceri e confessare che 27 lire al mese di stipendio possano poco solleticare il nostro portalettere ad adempiere scrupolosamente il suo ufficio! Si procuri dunque di mantenere le promesse fatte, se si vuole l'ordine e il benessere del paese.

L'arma dei rr. carabinieri arrestò nel giorno 10 corrente la pregiudicata Pollinger Teresa, d'ignoti, d'anni 52, nata a Salisburgo (Austria), ora domiciliata a Moggio, quale autrice di vari furti commessi in Aprato (Tarcento) a più riprese ed in danno di parecchie persone.

Da un mese G. B. Borgati, mise in attività una fabbrica di gazose tale, che per qualità e gusto non ha a temere concorrenza.

Va data lode al bravo iniziatore. Ora il pubblico di Tarcento faccia onore al compaesano, procurando smercio all'articolo, e dando in tal modo prova di stimare chi cerca lo sviluppo del commercio locale a benefizio del paese.

Nimis, 11 aprile.

Furti e sempre furti!

In Nimis da più di due anni avvengono continui furti senza che si possano scoprire gli autori.

Protetti dall'oscurità della notte, le cui tenebre, per economia speciale di luce, non vengono diradate, lavorano con un'audacia che non ha limiti; basta citare l'ultimo furto di giorni fa a danno del farmacista di qui signor Luigi Del Negro, fatto notato semplicemente dallo autorità le quali con *zelo veramente mirabile lavorano* per scoprire i delinquenti. Perchè non si potrebbe provvedere ad un servizio di sicurezza pubblica permanente, a spese comuni?

Prima che giungano in paese i cara-

binieri di Tricesimo, che dista da qui sette chilometri, il delinquente ha tempo di darsi alla fuga senza lasciar traccia di sè, tanto più che nel paese non c'è neppure comunicazione telegrafica.

Io spero che chi ne è responsabile vorrà una buona volta aprire gli occhi.

X.

Fallimento. In seduta di ieri il Tribunale di Udine dichiarava il fallimento della ditta Bertoldi Vincenzo fu Nicolò detto Pascat di Arra (Tricesimo). Alla procedura civile fu delegato il giudice dott. Luigi Biasoni. A curatore provvisorio fu nominato l'avv. Ottavo Sartogo.

Risse e ferimenti. Ieri sera in via Valdirivo a Trieste fra i giornalieri Giovanni C., d'anni 49, da Maniago ed Augusto A. di anni 27, da S. Quirino di Pordenone insorse, per futile motivo, una zuffa nella quale quest'ultimo ebbe la peggio; ne uscì cioè con alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, nonchè una leggera morsicatura alla mano destra.

Il ferito dovette ricorrere alla guardia medica. Le guardie condussero i rissanti dinanzi all'impiegato d'ispezione presso la Direzione di polizia ove furono interrogati e poi rilasciati in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

I genitori Giusto cav. Bigozzi e Giovanna de Nardo, il fratello, le sorelle e la zia, addolorati, annunciano la perdita della loro diletta

LIDIA

d'anni 7.

San Giovanni di Manzano, 11 aprile 1900.

Si prega di tenere il presente quale partecipazione personale.

UDINE

La grande festa di beneficenza. Sotto lo splendido loggiato di San Giovanni si lavora febbrilmente per la grande fiera di beneficenza che verrà inaugurata domenica; ed oramai l'addobbo è quasi compiuto e le gradinate non aspettano altro che i regali, i quali sono giunti già in grande quantità al benemerito Comitato, e dei quali si annunciano moltissimi ancora.

Noi abbiamo fatto una visitina ai regali. Ve ne sono dei bellissimi addirittura; tutti poi sono stuzzicanti, tutti si fanno desiderare specialmente se visti a stomaco digiuno.

Domenica poi nel pomeriggio rallegreranno la simpatica e benefica festa le bande dei due reggimenti, gentilmente concesse, e varie altre bande anche dei paesi circonvicini.

Noi siamo certi che la festa sortirà un esito splendido, quale si merita come opera di carità fiorita che torna ad onore dei suoi benemeriti promotori e della cittadinanza tutta, che, mai sorda all'appello della beneficenza, concorrerà indubbiamente a renderla gaia e santamente proficua.

Il Decreto prefettizio annullante la nomina del primario. Ecco il Decreto del prefetto con cui si annulla la nomina a medico primario dell'Ospedale, fatta dal Consiglio comunale nella persona del dott. Angelini:

Il prefetto della provincia di Udine,

Veduto il processo verbale di deliberazione 2 febbraio 1900 con cui il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale di Udine, ai termini dell'articolo del proprio statuto organico, propose al Consiglio comunale la nomina al posto di medico primario i signori prof. Alberto Cavazzani, prof. Angelo Ceconi, prof. Ettore Chiaruttini;

Veduta la deliberazione 10 marzo scorso pervenuta in Prefettura il 24, con la quale il Consiglio comunale di Udine dopo aver con voti 17 su 16 ammesso che la scelta potesse cadere sopra un candidato non compreso nella terna proposta, nominò medico primario il dott. Angelini Corrado con voti 18 su 31;

Veduto il ricorso presentato dall'amministrazione dell'Ospedale in data 23 marzo p. p. contro l'anzidetta deliberazione del Consiglio comunale, involgente una questione di principio e che può aver tratto successivo nelle nomine future degli impiegati;

Veduto lo Statuto organico del Civico Ospedale di Udine approvato con R. Decreto 11 maggio 1873, il cui art. 20 stabilisce precisamente che la nomina degli impiegati sanitari ed amministrativi è di competenza del Consiglio comunale su proposta del Consiglio d'amministrazione;

Ritenuto che la proposta che spetta al Consiglio Amministrativo dello Spedale ai termini del citato art. 20 del suo Statuto non può altrimenti considerarsi che come un vero diritto il quale trova riscontro nel diritto di nomina spettante al Consiglio Comunale, ma ristretto questo nei limiti della proposta, come lo stesso Consiglio Comunale riconobbe in altra occasione e precisamente con la deliberazione 18 novembre 1895;

Considerato che il diritto di proposta dell'Amministrazione dell'Ospedale, consacrato nel detto Statuto, ebbe il suo fondamento nei riguardi che era necessario usare ad una amministrazione nella scelta preliminare degli impiegati che debbono entrare a suo esclusivo servizio e da essa unicamente dipendere e deve perciò quel diritto essere rispettato fino a che rimane in vigore lo Statuto organico, col citato art. 20, il quale ha forza di legge;

Ritenuto che, se può ammettersi nel Consiglio Comunale la facoltà di non nominare nessuno dei candidati presentati dall'Amministrazione dell'Ospedale e chiedere una nuova proposta, non si può, senza ledere il diritto di detta Amministrazione, ammettere quello di procedere ad una nomina all'infuori d'una proposta qualsiasi;

Visti gli articoli 191 e 279 della Legge Comunale e Provinciale;

Udito il Consiglio di Prefettura:

Decreta:

La deliberazione del Consiglio Comunale di Udine in data 16 marzo scorso per la nomina del dott. Angelini a medico primario dell'Ospitale è annullata.

Il signor Sindaco è incaricato della esecuzione del presente.

Udine, 9 aprile 1900.

Il Prefetto *Germonio.*

Società di Tiro a segno. La presidenza della locale Società di Tiro a segno porta a conoscenza dei soci che, nel corrente mese di aprile e maggio, verranno eseguiti due corsi di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 22 aprile dalle ore 6 e mezza alle 9, tiro preparatorio e lezioni prima e seconda;

Martedì 25 id. id. terza e quarta;

Domenica 29 id. id. quinta e sesta e tiro preparatorio e prima e seconda;

Domenica 6 maggio id. settima e ottava id. terza e quarta;

Domenica 13 id. id. nona e decima id. quinta e sesta;

Domenica 20 id. id. settima e ottava;

Giovedì 24 id. id. nona e decima.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di cent. 20 ogni serie di cinque colpi.

La presidenza coglie questa occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per l'istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'inscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta. Coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società nei locali del Campo di tiro, sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

NB. La presidenza ha deliberato di mettere a disposizione dei soci che eseguiranno un corso completo di lezioni undici premi, e cioè una medaglia d'oro, cinque d'argento e cinque di bronzo, da assegnarsi per ordine di merito - punti sommati colle imbroccate; rimangono esclusi dal concorrere a tali premi tutti quei soci che in qualsiasi precedente gara ed in qualsiasi categoria hanno conseguito medaglia d'oro.

Per gli ufficiali di complemento e territoriali. Il Ministero della guerra ha determinato di ammettere in servizio con assegni un certo numero di ufficiali di complemento e di milizia territoriale di artiglieria (escluso il treno) per i periodi di tempo qui appresso indicati:

a) Per non meno di due mesi e non più di sei, e nel periodo di tempo compreso fra il primo maggio ed il 30 ottobre, gli ufficiali di complemento dei reggimenti da campagna ed a cavallo e del reggimento da montagna.

b) Per la stessa durata nel medesimo periodo di tempo gli ufficiali subalterni di complemento e di milizia territoriale effettivi allo brigate da costa e fortezza. È fatta facoltà agli ufficiali che aderiscono ad essere chiamati in servizio, di indicare il corpo presso il quale preferiscono di essere assegnati.

Le domande di cui trattasi dovranno pervenire a questo comando non più tardi del 25 corr.

Inoltre il Ministero stesso ha determinato che anche nel corrente anno abbiano luogo corsi d'istruzione per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria (fanteria di linea, alpini e bersaglieri) di complemento e di milizia territoriale.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza il Consiglio della Società operaia si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di marzo e primo trimestre;
2. Nomina del vicepresidente ed eventualmente di un direttore;
3. Rinuncia di un probiviro e provvedimenti;
4. Nomina del terzo delegato nel Consiglio della Scuola d'arti e mestieri;
5. Nomina dei visitatori;
6. Domanda di una vedova per sussidi;
7. Convocazione dell'assemblea;
8. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
9. Lettera del medico sociale e provvedimenti;
10. Soci nuovi.

Scuola di contabilità. Iersera all'Istituto tecnico ebbe luogo l'esame di proscioglimento degli agenti di commercio che hanno frequentato la scuola serale di contabilità tenuta dall'egregio nostro concittadino prof. Girolamo Civran.

A tale esame assistevano il comm. Elio Morpurgo, quale vicepresidente della Camera di commercio, ed il sig. Giovanni De Pauli, quale presidente degli agenti di commercio.

Per l'abolizione delle regalie. La riunione dei negozianti di coloniali e salsamentarie che doveva aver luogo ieri, nella sala dell'Associazione dei commercianti, venne rimandata a venerdì 20 corr., in causa dell'esiguo numero dei presenti.

Ancora sulla interrogazione Chiappero al Ministro di Grazia e Giustizia. Il chiarissimo signor dott. prof. cav. uff. Fernando Franzolini ci manda:

« Pare a Lei, egregio professore Garassini, che non sia un'indagine scientifica che torna di vantaggio ai vivi quella che tende a risolvere un quesito peritale in sede penale?

Un perito-medico cui dal magistrato venga fatto il quesito: se la tale arma può fare una determinata ferita; od a quale distanza ed in quale direzione il proiettile di una data arma ebbe a colpire un individuo, come fa a rispondere in scienza e coscienza, senza fare opportuni esperimenti sul cadavere, o senza averli fatti prima in analoghe congiunture?

Io, e tutti i miei colleghi — da Vesalio in poi — abbiamo eseguiti a migliaia esperimenti sui cadaveri degli Ospitali — e continueremo a farli — con armi le più diverse: dal fucile, alla revoltella, alla mannaia, al pugnale, al rasoio, al trincetto da calzolaio, senza mai ritenerci colpevoli di obbrobriosa profanazione del sentimento umano, ma colla serena coscienza di compiere uno stretto ed utile dovere.

Tutti i gabinetti ed i musei di anatomia, di anatomia patologica, di fisiologia, di medicina legale ecc. *non sono* essi raccolte di pezzi di cadaveri umani?

E come si potrebbe fare altrimenti? »

Noi riteniamo ancora che, nel caso di Genova, non fosse necessario quanto fu fatto, poichè gli stessi esperimenti, se pure proprio erano necessari, potevano farsi benissimo, ad esempio, su cadaveri di bestie e, meglio ancora, su bestie vive, il che forse sarebbe, a nostro avviso, tornato di vantaggio alla risoluzione del quesito peritale.

Del resto il ch. prof. Franzolini avrà anche ragione, ma, lo abbiamo detto ieri, e ancora oggi, colla stessa lealtà, ci sentiamo portati a ripeterlo: « Sarà il nostro puro sentimentalismo, sarà anche egoismo, ma non ci sentiamo di spogliarcene ».

Ci perdoni l'egregio dottore la nostra insistenza, e accetti sempre cordiale una stretta di mano. (*N. d. R.*)

Una innovazione nel tram a cavalli. Domenica sera, stando a quanto riferiscono, si faranno esperimenti col gas acetilene sopra una delle carrozze del tram a cavalli.

L'apparecchio verrà, se mai, applicato, anzichè internamente come presentemente lo sono gli attuali indecenti fanali, al di sopra della carrozza.

Canottaggio. Domenica prossima, giorno di Pasqua, verrà inaugurata la stagione di canottaggio nel laghetto fuori porta Pracchiuso.

Avviso ai dilettanti di questo igienico ramo della Sport.

Funerali. Stasera alle 5, a cura del Consorzio filarmonico, avranno luogo al Cimitero i funerali del suicida Giuseppe Gregoris.

IL PROCESSO METZ
ALLE ASSISE DI PADOVA.
LA CONDANNA.

Udienza ant. del 12.

La tribuna è affollata.

Metz siede nella gabbia, tranquillo.

Il P. M. ha la parola per la replica.

Dichiara d'insistere nelle ragioni e nelle conclusioni della sua requisitoria.

Termina invitando i giurati a pensare che Metz non sofferse che due ferite insignificanti; Mio, che si vuol far comparire come aggressore, ebbe la morte.

Per la difesa parla ultimo l'onor. Girardini.

Dimostra che il P. M. — anzichè approfondire l'argomento con buone e solide ragioni — si è perduto nei particolari.

A sua volta afferma l'esistenza del complotto e ne dice il perchè. Deplora che, in questa causa, dentro e fuori dell'aula, siansi fatte prevalere le circostanze di contorno, i precedenti dell'imputato, anzichè le contingenze specifiche, relative alla causa stessa.

Critica il P. M. di non aver tenuto conto delle conclusioni della perizia medica.

L'oratore — affermato che quella di Metz fu difesa legittima — spiega ai giurati che cosa s'intenda, giuridicamente, per eccesso di difesa, che nel caso presente non esiste e chiede raccomandando loro di pronunciare un verdetto da uomini probi e liberi.

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Le porte sono aperte al pubblico, che invade tutti gli spazi disponibili.

Il presidente riassume con diligenza e con imparzialità, le risultanze processuali.

Poscia legge e spiega i quesiti ai giurati.

Questi si ritirano e, dopo un'ora circa, rientrano.

Col loro verdetto escludono l'intenzione di uccidere e la legittima difesa ed ammettono l'eccesso di difesa e la preterintenzionalità, concedendo le attenuanti. Ammettono inoltre le minaccie ed il porto d'armi abusivo.

L'imputato ricompare alla sbarra. Informato dello sfavorevole giudizio, esclama:

— Avete condannato un innocente; ne risponderete al mondo di là.

Il P. M. propone sette anni e tredici giorni di reclusione.

L'avv. Indri, fa appello alla giustizia ed alla umanità della Corte e domanda che la pena sia ridotta ad anni tre.

La sentenza.

La Corte — alle 6 pom. precise — condanna Enrico Metz alla pena della detenzione per anni sette e giorni tredici ed agli accessori di legge.

Metz ascolta immobile ed impassibile.

L'udienza è levata ed il pubblico sfolla commentando favorevolmente il verdetto affermativo dei giurati.

Mi consta che sul quesito concernente l'intenzione d'uccidere — cioè al quesito più grave — ci furono sei si e sei no; prevalse, secondo la legge, la risposta più favorevole all'imputato — cioè il *no*.

Per le mostre dei negozi di manifatture. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

« Anticamente in questa città costumavasi esporre in mostra le merci tessili sopra panchine e scanni, oltre ad essere appese sulle colonne e nei vani fra le porte o le bacheche dei negozi.

Una giusta disposizione Municipale applicò le tasse postatico od intercolunium ed allora scomparvero e scanni e panchine.

Presentemente si vedono delle esposizioni di merci nei negozi che non solo intercettano il libero passaggio dei cittadini in causa dell'agglomeramento di gente che si ferma ad esaminare le merci, ma a noi fa l'effetto di vedere in quelle mostre un vero bazar.

Ciò non è serio dal lato di *reclame*, e mentre in tutte le altre città si è completamente abolita tale esposizione qui si usa ancora.

Ora sappiamo che tutti i negozianti della città vennero concordemente nella deliberazione di non più esporre le loro merci, tenuto calcolo del danno che l'esposizione arreca alle merci stesse, e più ancora pei frequenti furti che si lamentano.

Venne quindi firmata una convenzione per parte di tutti, ad eccezione dei signori D'Orlando Tiziano, Martinuzzi Francesco, Beltrame Vittorio e Milani Arturo.

Riescite infruttuose tutte le pratiche esaurite per il completo buon accordo, i firmatari presentarono un'istanza all'onorevole Giunta Municipale affinchè una disposizione ufficiale stabilisca di non permettere posteggi e d'ordinare il divieto di esposizione esterno di merci.

E noi siamo convinti che la richiesta disposizione non solo venga presa ma che non si farà troppo attendere.

Falco ».

Ancora sulla pozzanghera del suburbio Gemona. Ecco la petizione che in questi giorni viene firmata da cittadini e provinciali, e che verrà presentata all'Ill. sig. Prefetto, comm. Germonio:

« *Ill. sig. Prefetto di Udine,*

Questione di giustizia spinge i sottoscritti ad avanzare istanza alla S. V. perchè abbiate ad interessarvi a che il lagno che più sotto espongono, venga preso in considerazione, e sia, col mezzo Vostro, provveduto di conformità al disposto della legge vigente, sanitaria e di pubblica sicurezza.

L'amministrazione della città e Comune mai mancò, con tutti i mezzi consentiti dal bilancio, nei propri atti e deliberazioni di curare il decoro rendendo Udine città civile, come avrete potuto rilevare nel non lungo periodo di tempo da cui siete chiamato tra noi in virtù dell'alta carica che rivestite.

Senonchè, alle opere di spettanza doverosa per il Comune, che mai trascurò a profitto dei propri amministrati, *un'opera* di poca entità finanziaria, ma di grande importanza morale e di sicurezza pubblica trovò incaglio alla esecuzione per conflitto di interessi tra il Comune di Udine e la Provincia.

Vogliono alludere i sottoscritti a quel fossato fuori porta Gemona che a sinistra si estende lungo la strada Pontebbana per una estesa di parecchie centinaia di metri. Inconveniente che, da oltre 50 anni ha dato motivo a dispute calorose in sede amministrative e pubblicamente a mezzo della stampa per gli incidenti lamentatisi, e che si lamentano pur troppo oggi, causa il suddetto *fossato*.

È inutile dilungarsi: gli atti del Consiglio comunale che esattamente devono riferire le discussioni in esso avvenute in merito a quell'inconveniente sono a provare che urge provvedere affinchè di togliere quello sconcio estremamente pericoloso alla sicurezza pubblica.

A Vostra disposizione possono esservi esibiti i verbali della seduta 20 giugno 1898 e 29 maggio 1899 nelle quali largamente venne discusso e deliberato sull'argomento del famoso fossato.

Analoghi *ordini del giorno* vennero approvati di conformità al dovere di provvedervi dalle amministrazioni C. e P.

Ma queste deliberazioni rimasero platonicamente lettera morta, e l'inconveniente continua a restare: e pur troppo allo stato attuale delle cose nessuna speranza di una soluzione definitiva affacciasi a garanzia della sicurezza pubblica e della salute pubblica.

Il dualismo tra il Comune e la Provincia sul dovere e sulla spesa minaccia di non attenuarsi più, e nel frattempo altre nuove disgrazie purtroppo continuamente succedono.

Urgendo provvedere, e certi che senza l'intervento della S. V. a nulla approderebbero i ricorsi e le sollecitazioni, rivolgendosi a Voi instano perchè disponendo dei poteri supremi come capo della provincia vogliate richiamare all'osservanza dei suoi doveri, in base alla legge, Comune e provincia a che d'urgenza venga provveduto per l'immediata costruzione di un manufatto, che, salvando il decoro pubblico, le vite umane transitando con o senza veicoli abbiano ad esserne garantite da ogni qualunque e possibile sorpresa, e che nei riguardi della salute pubblica venga soppresso un focolare di infezione che altrimenti potrebbe esser causa di malattie epidemiche e contagiose.

In attesa dei Vostri provvedimenti si protestano devotissimi

Udine, 9 aprile 1900.

(Seguono le firme).

Per la fiera gastronomica di beneficenza. VI° elenco dei regali offerti per la fiera di beneficenza per articoli gastronomici e d'altro genere che si terrà nelle prossime feste di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni:

P. V. fratelli Antoniazzi e C. distilleria a vapore (Conegliano), 23 bottigliette cognac; Angeli-Pegola Giglia lire 10; Trani Pietro (Albergo Europa) 2 galantine di piccioni, 2 bottiglie di barolo, 2 bottiglie barbera; Schiavi Teresa, 6 bottiglie marsala, 6 vasi paste alimentari, 6 scatole sardine; Ditta Luigi Raiser una poltroncina; co. Cora di Brazzà Savorgnan un prosciutto; Pittoni Luigi 5 scatole sardine portoghesi, 6 cotecchini di Modena; Della Stua Anna pezze cotonina, un candelabro; Lizier Giovanni 2 bicchieri dorati per birra, 8 salerini, 2 macina pepe, un campanello da tavola, 2 portastecchi porcellana, 6 rompinoce; Chiaruttini

Nicolò 6 bottiglie marsala secco; Serafini Costantino seggiola in noce intagliata (stile lombardo); fratelli Florio 25 bottiglie vino bianco 1893, un formaggio; co. Vittorio Florio Ciconi-Beltrame servizio da tavola completo per 6 persone in terraglia; co. cav. Giovanni Ciconi Beltrame servizio per liquori; famiglia de Brandis una cesta con 100 aranci, 2 galline vive, 4 cestini in porcellana e metallo per pere, 4 tegami in metallo bianco, 2 grattugie in metallo bianco, 2 mestole in metallo bianco, 6 cucchiai, 6 forchette e 6 coltelli per tavola, una veilleuse in porcellana e metallo dorato, una cartella da scrivere, 2 bottiglie liquori di noce; co. Antonietta de Brandis una tovaglia con 12 tovagliuoli, 6 sacchetti riso, orzo e formentone, 2 sacchetti più grandi fagiuoli e noci; dott. Silvio Sbisà e consorte servizio di liquori per 6 persone, un vasetto giapponese, una figurina in terracotta 1121; avv. cav. Pietro Capellani lire 30; Massimo Francesco (Caffè della Nave) 2 bottiglie barbera, 2 capei rossi, 2 bottiglie vino chinato; Giacomelli Maria 6 bottiglie vino rosso, 6 vino bianco, 2 formaggi, un cestino per pane in alluminio, una legumiera in alluminio, un pentolino per brodo in alluminio, un porta candele in alluminio, 2 tegamini per uova in alluminio; co. dott. Leonardo de Concina lire 10; Barei Luigi 18 serie cartoline illustrate, 2 calamai da tavola, 3 cornici porta ritratti, un cavalletto per portapenne, 6 pezzi musica; famiglia Pecile 12 bottiglie vino bianco, servizio completo da caffè per 6 persone, un tavolo portabiglietti, una oliera, servizio da liquori, 10 cestine con uove, un battipanno; co. Teresa di Felissent della Torre Valsassina 12 bottiglie verduzzo; cav. Ugo Luzzatto e consorte 6 bottiglie Champagne Sillery Mousseux; Morpurgo Eugenia e comm. Elio (seconda offerta) un porta biscotti, una saliera, un servizio liquori per 6 persone, 2 candelieri, 6 portabicchieri, un porta bugie, una lampada, un piccolo vassoio; Vatri cav. avv. Daniele lire 10; Angelino Angeli lire 10; Tellini Edoardo 6 bottiglie marsala, 4 malaga; Candiani Corradini Filomena una capra viva.

N. B. I regali si ricevono anche nei locali della Congregazione di carità.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 corr. coll'orario seguente, saranno attivati i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15; arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35; arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Teatro Minerva. Domenica 15 corr. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Trovatore*.

Abbonamento per n. 10 rappresentazioni ingresso platea lire 10; poltroncina platea lire 12; sedia riservata lire 7.

Prezzi serali. Ingresso platea e loggie lire 1.50; sotto ufficiali lire 1; loggione cent. 60; poltroncina lire 1.50; sedia riservata lire 1; palco lire 6.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, sta allestendo per domenica, alle ore 8 e mezza, il grande ballo: «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.» Questo sarà preceduto da una commedia brillante.

Il più grande uomo del secolo. Per pochi giorni, in via Cavour al n. 23, è visibile il più grande uomo del secolo, Otto Vilmos, il quale è alto 2 metri e 26 cent.; la larghezza del petto misura 164 cent., ed il suo peso è di chilogrammi 193.

Suo figlio Otto Miklós, dell'età d'anni 8, è alto 150 cent., e la larghezza del petto misura 114 cent.; Pesa 105 chilogrammi.

Questo fenomeno umano, unico nel suo genere, è stato ammirato con grande interesse in tutte le principali città, come Parigi, Londra, Berlino, Amburgo, Bruxelles, Lipsia ecc.

Prezzi d'ingresso: Adulti cent. 20, ragazzi e militari cent. 10.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

PER I BUONGUSTAI.

Per la ricorrenza delle feste pasquali il sottoscritto fornì la sua macelleria di eccellente carne di manzo, vitello e polleria, in sorte, come pure di un grande assortimento d'agnelli e capretti.

Stante la modicità e convenienza dei prezzi, spera di vedersi onorato da numerosa clientela che certo si troverà soddisfatta.

Udine, 13 aprile 1900.

Antonio Bon
macellaio, via Paolo Sarpi.

Focaccie pasquali. Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite focaccie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	750.9	752.0	752.9
Umido relativo	79	63	80	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	11.0	12.3	10.6	8.4

12 Temperature: massima 13.2; minima 8.7; minima all'aperto 7.7

13 Temperatura: minima 6.9; minima all'aperto 5.0

Tempo probabile:

Cielo quasi sereno al Sud, vario altrove con qualche temporale, venti deboli o moderati di ponente sulla Sardegna, meridionali altrove, mare calmo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di aprile.

Martedì 17 — Viutti Luigi e Cussigh Osvaldo, rapina, difensori Girardini e Bertacioli.

Martedì 24 — Tavasan Giovanni e com.; Nadalutti Luigi; Corona Giuliano, contrabbando, difensore Colombatti; Formentini Crescenzia e com., ingiurie, difensore Mossè; Cardini Raimondo e com., ingiurie, difensore Brosadola; Fioc Leonardo, lesione, difensore Colombatti.

Sabato 21 — Mainardis Mario; Marcuzzi Ettore; Gervasi Vittorio, furto, difensore Piccini; Bujatti Francesco e comp., furto; Del Frate Caterina, diffamazione, difensore Piccini.

Sabato 28 — Romanelli Virginio, lesione; Malisani Clotilde, furto, difensore Driussi.

L'ultimo scandalo

Un sostituto procuratore generale gravemente compromesso

Dopo lo scandalo Palizzolo, dopo il recentissimo scandalo del processo di Teramo, ecco lo scandalo del processo di Viterbo.

Riassumiamo i fatti:

Nel 1891 venne assassinato a fucilate a Bassano di Sutri il ricco possidente Sebastiano Pezi. Si diede colpa dell'assassinio ai figli dell'ucciso il prete don Gratiliano e Luigi, possidenti; ma vi fu un'istruttoria che li prosciolse.

I due allora accusarono a loro volta tre innocenti, Leone Valle, Antonio Benedetti e David Pellegrini come rei dell'assassino.

I due pessimi soggetti comprarono testimoni, falsarono documenti, fecero insomma in modo che i tre innocenti vennero condannati, il Valle alla galera a vita, gli altri due a 30 anni.

Senonchè, qualcuno, da quell'epoca ad oggi parlò; raccolse prove, indagò; uno dei testi in punto di morte ritrattò la sua prima e falsa testimonianza, finchè fu necessario rifare ai tre disgraziati il processo che da quindici giorni si svolge in modo emozionante davanti alle Assise di Viterbo.

Dallo svolgimento del processo risulta che il sostituto procuratore generale Cavalli che aveva sostenuto l'accusa nel primo processo, non aveva fatto il suo dovere di magistrato. La difesa citò il Cavalli come testimonio, ma questi non comparve, anzi fece telegrafare dal procuratore generale di Firenze che i doveri dell'ufficio lo trattenevano colà. In seguito alle vive proteste della difesa, il presidente delle Assise dichiarò che avrebbe fatto nuovamente citare il magistrato che con ridicoli pretesti rifiutava di obbedire alla legge.

*

Nella udienza successiva la posizione del Cavalli si aggravò ancora per l'inattesa confessione di Francesco Visconti, già principale testimone a carico contro gli imputati nel primo processo.

Ecco che cosa si telegrafa da Viterbo:

Dopo le iterate preghiere degli avvocati, del presidente e del procuratore generale, il Vincenti rispose:

— Se non avessi detto di aver riconosciuto il Valle, quale assassino del vecchio Pezi, signor presidente, sarei finito in galera come questi tre innocenti. Il Valle invece, lo giuro, non lo riconobbi mai! Furono il capitano dei carabinieri Decicco e il procuratore Cavalli che, promettendomi ogni sicurezza, mi indussero a testimoniare a quel modo. (*Enorme sensazione*). Il Vincenti continua:

— Il capitano e il procuratore generale mi assicurarono anzi che il Valle si era confessato autore dell'assassinio! Il giorno della causa il procuratore Cavalli mi guardava fisso: un giudice qui a destra, grassotto, mi strizzava d'occhi; il presidente mi sforzava con le sue domande a dire di aver riconosciuto il Valle quale assassino. Allora io dissi di sì. Più tardi, il rimorso mi portò dal procuratore del Re al quale dissi che volevo ritrattare la mia falsa deposizione.

Ma egli mi rassicurò dicendomi che *qualunque cosa accadesse sarebbe sempre lui a difendermi*. Da allora non ebbi più pace. Cercai di fare ritrattazioni, ma non n'ebbi il modo. Pensavo a quelle povere famiglie rovinate e inutilmente piangevo.

A questo punto nell'aula la commozione è generale: le signore piangono; i bambini dei giudicabili presenti nell'aula con le madri, piangono. È una scena straziante.

L'avv. Micucci, difensore di don Gratiliano Pezi, piange.

L'avv. Tutino, difensore di Luigi Pezi, si leva dal suo banco e va a stringere la mano ai tre forzati, Pellegrini, Benedetti e Valle e dice loro asciugandosi gli occhi:

— Vi domando perdono se fino a pochi momenti fa io non credetti ancora alla vostra innocenza!

A questo punto il P. M. annunzia, in mezzo agli applausi frenetici, che procederà rigorosamente contro tutte le autorità che mancarono al loro dovere.

Roma 12 — L'on. Zeppa inviò una interpellanza a Pelloux e Bonasi, per conoscere quali provvedimenti intendono di prendere verso quei funzionari politici e giudiziari che organizzarono il famoso processo di Viterbo, nel 1894, per assassinio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una grande vittoria dei boeri.

Roma 13 — Gli inglesi dopo un violentissimo bombardamento dovettero indietreggiare verso Ladysmith.

I boeri ripresero le antiche posizioni. La battaglia continua accanita a Wepener e l'esito pende favorevole ai boeri.

Pare accertato che 1500 inglesi siano circondati.

Inglesi, americani e tedeschi che dovranno abbandonare il Transvaal.

Londra 13 — Il segretario di Stato, Reitz, ha ordinato che tutti i cittadini inglesi ed americani, e una gran parte dei cittadini tedeschi, debbano abbandonare il paese entro 14 giorni.

Un ultimatum dei boeri al Portogallo.

Londra 13 — Alla Borsa si era sparsa la voce che il Transvaal avesse inviato al Portogallo un *ultimatum* nel senso che, il permesso all'Inghilterra di effettuare ulteriori trasporti di truppe attraverso territorio portoghese per la via di Beira verrebbe riguardato come un *casus belli*.

Il tribunale arbitramentale internazionale.

L'Aja 13 — In questi circoli diplomatici si assicura che il tribunale arbitramentale internazionale tosto dopo che si sarà costituito, offrirà i suoi buoni uffici all'Inghilterra. Il tribunale non si potrà però costituire, se non dopo che nove Stati avranno ratificato il protocollo della conferenza dell'Aja. Quindi i diplomatici residenti all'Aja sollecitano la ratifica del protocollo da parte dei loro Governi.

I principi di Napoli a Parigi.

Roma 12 — Si assicura che il principe di Napoli visiterà l'Esposizione di Parigi nella seconda metà di maggio, conducendo seco anche la principessa Elena.

Un convegno di Guglielmo con lo Czar.

Berlino 13 — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo II e lo Czar Nicolò II avverrà a Danzica alla fine di maggio oppure nei primi giorni di giugno p. v. in occasione del varo dell'incrociatore russo *Nowik* e di quello tedesco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 aprile.

L'intonazione del mercato odierno della seta fu ancora alla calma e per di più l'avvicinarsi delle Feste pasquali ha messo sulle poche trattative della giornata un'impronta d'indifferenza che ha reso ancor più malagevole qualunque definizione di vendita.

(Dal *Sole*.)

Bollettino della Borsa

UDINE 13 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 12	Apr. 13
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.80	100.70
» 5 % fine mese	101.16	101.—
» 4 ½ »	110.75	110.50
Exterieure 4 % oro	73.32	73.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	323.—	323.—
» 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3½ %	454	450.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	888.—
» di Udine	146.—	145.
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	740.—	740.—
» Ferr. Medit. ex coupons	546.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.70	106.725
Germania »	131.15	131.20
Londra »	26.90	26.91
Austria - Corone »	110.65	110.75
Napoleoni »	21.31	21.33
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.40	94.40
Cambio ufficiale	106.69	106.70

NOTIZIE

Londra. Leggermente migliore. Consolidato 101.75.

Parigi. Fondo buono. La vigilia delle feste levò animazione. Huancache 173. Traction 328.

Genova Andamento triste. Non si possono collocare 100 titoli d'un dato. Guai se viene un avvenimento politico con mercati tanto poco elastici!

Un krack sarebbe inevitabile.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.73.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Effetti della malaria.

Doppia constatazione d'un medico di Mezzate.

Il dottor Giovanni Bricchetto, direttore dell'ufficio sanitario di Mezzate ci comunica il risultato di esperimenti da lui fatti e dai quali possonsi fare le più lusinghiere deduzioni. Una malattia terribile, un vero flagello, in vaste plaghe d'Italia, fa un numero desolante di vittime. La Malaria è troppo nota, troppo tristamente nota perchè ognuno mi comprenda. Le conseguenze di codesta malattia sono disastrose per l'organismo intero. La lettera del dottor Bricchetto che abbiamo il piacere di riprodurre, ci mostra due esempi dello stato disperato nel quale due persone affidate alle sue cure si son trovate, in seguito alla Malaria.

«La signora Bignami Giuseppa, scrive il dottor Bricchetto, dell'età di anni 60, tabaccaia di Linate frazione di questo comune, nella stagione autunnale di quest'anno, fu colpita da malaria grave. Scomparsi gli accessi febbrili, le rimasero come residui della malattia, uno stato di anemia considerevole con disordini funzionali generalizzati. Ella non digeriva bene, di notte non poteva prendere sonno, era tormentata da continui ronzi al capo, una vaga molestia nevrastenica la disturbava costantemente rendendola di nuovo triste e malinconica, provava insomma un malessere generale; ed oltre a ciò di frequente era colta da vertigini improvvise che la facevano cadere al suolo se non arrivava in tempo ad appoggiarsi a qualche oggetto fisso. Con tutte queste sofferenze si comprende facilmente come le riuscisse impossibile accudire alle sue ordinarie occupazioni ed a muoversi liberamente.

Le prescrissi una cura ricostituente a base di tintura di malato di ferro, e di liquore arsenicale di Fowler; ma non venne tollerata. Allora ricorsi alle Pillole Pink del dottor Willims. Dopo alcuni giorni di cura, con questo preparato i fenomeni morbosi andarono gradatamente dileguandosi, le funzioni organiche ripresero la loro vigoria fisiologica, tornò il sonno riparatore, scomparve il ronzio al capo, scomparvero le vertigini, ritornò il benessere generale, ed ora l'ammalata, non più tale può moversi e passeggiare liberamente da sola senza pericolo. Essa ringrazia la sua buona ventura di averle fatte trovare le Pillole Pink e me ne chiese insistentemente un'altra scatola per proseguire la cura.

Identico risultato favorevole ottenni in un'altra donna affetta di cachessia malarica marcatissima, la quale tollerò benissimo le Pillole Pink quantunque il suo apparato gastro-enterico fosse assai compromesso».

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue di una efficacia rimarchevole; ricostituendolo, esse trionfano di tutte le malattie provocate dal suo impoverimento quali l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e così via. Esse sono altrettanto efficaci per le donne che per gli uomini nonchè per i bambini.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al Deposito principale per l'Italia A. Merenda e C.ia, Via San Vicenzino n. 4, Milano, lire 3.50 la scatola, Lire 17.50 le sei scatole spedite franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano; Paganini Villani e C.ia, Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C.ia, Milano.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.16
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.59
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.18 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.37	23.35	O.* 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R.A.	S.T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco